

Dott.ssa Cristiana Dallari

Grafoanalista e perito grafico

professionista associato all'A.G.P. n. 14/14

Via Don Tesauri 36

42025 Cavriago (RE)

ANALISI GRAFOLOGICA E DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO

della grafia di Tc

Va premesso che alcune considerazioni che verranno espresse costituiscono una fotografia del momento attuale che inevitabilmente varierà con la grande rapidità che caratterizza l'epoca della vita che il ragazzo sta vivendo, altre riguardano invece aspetti del temperamento di base che, pur modificandosi, manterranno delle costanti anche in seguito.

E' un ragazzo che risente molto dell'influenza dell'ambiente esterno: la sua sensibilità, con cui recepisce gli stimoli più sfumati della realtà, può renderlo vulnerabile e facile ad essere ferito più di quanto possa accadere ad altri. Anche perché e' piuttosto orgoglioso e ha un elevato senso di sé e della propria dignità, per cui reagisce chiudendosi ad osservazioni rivoltegli in modo non appropriato.

Tende ad interiorizzare molto le emozioni, ruminando a lungo le esperienze, e facendo d'altra parte fatica a condividere ed ad esternare ad altri i propri pensieri e le proprie sensazioni.

Sentendosi incompreso o in difficoltà potrebbe tendere ad isolarsi.

L'emotività spiccata che lo caratterizza lo porta a ingigantire le cose e a percepirle come più difficili, minacciose o irrisolvibili di quanto non siano in realtà.

Poiché è incline a contenersi molto, fatica a trovare uno sfogo, verbale o comportamentale, alle proprie dinamiche interiori e può arrivare a sentirsi molto compresso e bloccato nell'espansione di sé. Questo aumenta il senso di frustrazione e lo rende irritabile e insofferente.

Accumula così notevole tensione, che lo porta a trovare rifugio nell'immaginazione, rischiando di nuovo una eccessiva introversione.

E' portato a fare molti progetti che poi però non arriva a realizzare: la dimensione fantastica, più protettiva e più esente da rischi, assorbe anche le energie che potrebbe spendere con soddisfazione nella concretezza delle esperienze.

L'introspezione aumenta inoltre la preoccupazione di non riuscire a dominare la situazione interna ed esterna: si convince di non essere in grado di risolvere, con immediatezza e secondo i propri desideri i bisogni, le situazioni ed i problemi. L'ansia e la compressione che prova lo rendono ipercritico ed incerto nel procedere, ostacolando l'espressione e la realizzazione spontanea delle sue naturali tendenze.

In sostanza, di fronte alle situazioni si presenta spesso insicuro, inibito e paralizzato nell'agire dall'incapacità di scegliere tra le molte valutazioni contrastanti che affiorano alla sua mente e dal continuo confronto con l'ideale troppo elevato che ha di sé.

Tiene molto alle proprie idee, che difende anche ostinatamente: più difficile gli riesce confrontarsi apertamente, modificare il proprio punto di vista e metterlo in discussione quando è necessario.

Nonostante il fondamentale orgoglio e il grande senso di dignità, tende tuttavia a non avere una percezione realistica delle proprie capacità ma a svalorizzarsi e sminuirsi, compensando magari con atteggiamenti di contrasto e opposizione.

E' riservato, piuttosto diffidente e nelle amicizie fondamentalmente molto esigente, a tal punto che può essere portato a romperle nel momento in cui dovesse verificarsi qualche attrito.

Fa fatica a comportarsi con spontaneità e leggerezza in quanto è portato a mettersi sempre in discussione. Facilmente non si sente compreso dagli altri e dall'ambiente e questo può indurlo ad irrigidirsi, a tenersi in disparte ed a evitare le situazioni, anche se banali, che percepisce come insidiose per la propria integrità. Per questo agli occhi degli altri può apparire talvolta strano oppure 'musone'. Sente il bisogno di sentirsi approvato e può bloccarsi in mancanza di questo sostegno.

Ha buone capacità di apprendimento in quanto molto ricettivo e sensibile, anche se l'atteggiamento guardingo e non esente da riserve potrebbe limitare questa sua potenzialità. La rapidità dei processi di apprendimento trarrebbe notevole giovamento da un allentamento degli esagerati processi di controllo e di verifica.

L'intelligenza è prevalentemente settoriale: tende a focalizzarsi più facilmente sul particolare, ama approfondire, entrare nel dettaglio, a volte anche col rischio di attardarsi troppo e di perdere di vista l'orizzonte d'insieme.

Ha notevoli capacità astrattive, di analisi e di concentrazione, ma anche sul piano più pratico è abile nel comprendere i meccanismi di funzionamento delle cose.

Dal punto di vista intellettuale è molto dotato: è intuitivo, arguto e ha la capacità di cogliere le cose in modo veramente originale e creativo.

Il pensiero non è sempre chiaro e lineare, a volte tende a perdere efficacia in complicatezze e 'garbugli' interni.

Va tenuta sotto controllo la sua tendenza al rifiuto pregiudiziale di alcune idee, situazioni o persone perché questo potrebbe penalizzare lo sviluppo e l'estrinsecazione delle sue elevate qualità intellettive, e sarebbe un vero peccato.

Anche migliorare la sua disponibilità al confronto con le idee degli altri costituirebbe per la sua maturazione un grosso arricchimento.

Grazie all'impegno e al senso del dovere riesce a raggiungere i risultati, anche se pagando un prezzo alto: il suo grande sforzo di fare bene, di riuscire, di mantenere costante la prestazione nel tempo gli impedisce di rilassarsi e di utilizzare in modo naturale le proprie risorse. In altre parole, il raggiungimento del risultato è più il frutto di una pesante tensione interiore che l'esterna e serena manifestazione delle qualità che gli sono proprie.

L'applicazione agli impegni potrebbe inoltre divenire discontinua e difficoltosa per una diffusa sensazione di inadeguatezza, che lo rende convinto di non essere all'altezza delle situazioni che lo coinvolgono direttamente.

Avrebbe bisogno di imparare a fidarsi di più delle proprie capacità e di lasciarle semplicemente fluire, per non sprecare tutte le energie in uno sfinente quanto inutile sforzo di volontà e controllo.

Indicazioni per la famiglia

Considerando come punto di partenza il disagio tipico dell'età adolescenziale con tutte sue contraddizioni, occorre tuttavia comprendere che nel caso di Tommaso la necessità di affermazione di se stesso è resa più difficile da un'energia vitale delicata e dalla fatica a prendere le distanze dalla protezione dell' ambiente familiare.

Mentre è opportuno mantenere punti familiari di riferimento, occorre però far crescere gradualmente l'autonomia, facendogli sentire che ha la libertà di sperimentarsi, di misurarsi, senza dover temere troppo l'errore e il giudizio.

Per questo motivo la famiglia dovrebbe cercare di ridimensionare il carico di aspettative che nutre nei suoi confronti, perché ogni fallimento rispetto alla capacità di essere all'altezza di questi ideali aumenta l'intima percezione di inadeguatezza di [redacted] e il suo stato di tensione.

Il ragazzo ha invece bisogno di vivere in un ambiente sereno, calmo, che gli trasmetta fiducia, approvazione e lo rassicuri sulle sue REALI capacità, piuttosto che fargli pesare eventuali mancanze o insuccessi.

Deve sviluppare una maggiore autoconsapevolezza, basata sui riscontri e sui risultati che oggettivamente raggiunge, affinché non alimenti attese ideali su di sé false o inadeguate, che andrebbero ad innescare di nuovo il circolo vizioso dell'aspettativa-tensione-delusione-frustrazione.

E' opportuno anche che impari ad essere meno esigente, in primo luogo con se stesso, ma anche con gli altri, per riuscire ad aprirsi a rapporti interpersonali più sereni e appaganti, di cui ha molto bisogno.

Va stimolato inoltre al dialogo e allo sfogo verbale affinché esteri malesseri e paure, razionalizzandone i motivi. Questo può dare sollievo allo stato di compressione interiore che prova ruminando e ingigantendo i problemi. Occorre farlo tuttavia in modo delicato, senza forzarlo, rispettando i suoi momenti di chiusura e anche quelli in cui tende a provocare, con pazienza e disponibilità.

L'aiuto reale da parte dei genitori avviene nel riuscire a mantenere l'equilibrio tra un dialogo, esente da giudizi o pretese, e l'incoraggiamento.

Le elevate risorse intellettive, di sensibilità e delicatezza del sentimento vanno valorizzate facendolo sentire apprezzato e in grado di prendere decisioni.

Avrebbe bisogno di trovare dei modi per aprirsi maggiormente sia sul piano mentale che fisico: l'energia è attualmente tutta ingabbiata nel suo lavoro mentale, quando invece, spostandosi sul piano fisico o su quello pratico, otterrebbe l'importante risultato di riuscire a rilassarsi, a liberarsi e a scaricare le tensioni interne.

Quale scuola?

Relativamente alla scelta della scuola superiore, anche se [redacted] non ha ancora maturato decisioni definitive in proposito, possono essere fatte alcune considerazioni basandoci sulle qualità e le problematiche evidenziatesi, sulla capacità di impegno e sulle preferenze ed inclinazioni ad oggi manifestate.

In base alle caratteristiche di tipo intellettuale rilevate si evidenzia una predisposizione particolare per le materie scientifiche, e più in particolare tecniche.

Un'eventuale iscrizione ad un liceo scientifico, per il quale egli possiede capacità idonee, deve tuttavia tener conto dell'impegno notevole che questo percorso formativo richiede, in relazione all'emotività e al bisogno di avere sempre tutto perfettamente sotto controllo, con conseguente tensione e compressione, cui attualmente il ragazzo ricorre per compensare la scarsa consapevolezza delle proprie risorse e l'insicurezza che ne deriva. Essendo molto esigente ed autocritico con se stesso, il carico ansiogeno potenziale derivante da una ulteriore forte aspettativa di matrice esterna potrebbe davvero risultare troppo elevato.

Per quanto riguarda la formazione tecnica, essa si rivela particolarmente confacente alle sue abilità naturali, in particolare nell'indirizzo meccanico e mecatronico.

Essa, prevedendo l'alternanza di approfondimento teorico con l'esperienza pratica, consente di diversificare l'applicazione e di alleggerire la mole di studio e di applicazione di tipo mentale/intellettuale, favorendo lo scambio e la concretizzazione progettuale e creativa, anche in parte manuale.

Tale scelta garantirebbe comunque, al pari di un liceo, il conseguimento una buona preparazione di base per affrontare successivi studi universitari e solidi requisiti di professionalità.

L'occasione della scelta della scuola superiore va considerata in ogni modo particolarmente preziosa affinché il ragazzo cominci a prendere in mano le redini della propria vita e del proprio futuro, facendo una sorta di valutazione e di bilancio tra aspirazioni e desideri, competenze acquisite nella scuola e attraverso le esperienze di vita, fino ad intuire una direzione di marcia che sia autenticamente propria.

È quindi molto importante, nella scelta della scuola superiore, che il ragazzo si attivi in prima persona, perché possa sentirsi interiormente artefice di qualcosa che gli appartiene profondamente.

Diversamente, infatti, lasciandosi condizionare da pareri esterni e facendo scelte non sentite e non partecipate, potrebbe essere penalizzata la possibilità di esprimere le potenzialità che possiede e tacitato, per insicurezza, il senso di autonomia che è così importante che egli invece sviluppi.

In fede

Dott.ssa Cristiana Dallari

